

Da **giovedì 9** a **lunedì 13 maggio** 2019

il

**Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis**

vi aspetta al

**32° Salone Internazionale del Libro Torino**

Lingotto Fiere via Nizza 294 – Torino

1

## Padiglione 2 - Stand K01

Il Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis ha partecipato con un suo stand fin dalla prima edizione del Salone Internazionale del Libro Torino, e sarà presente anche quest'anno - **50° di fondazione** - al **Padiglione 2 – Stand K01**.

Anche per questo **#SalTo19** il Centro Studi Piemontesi ha realizzato un **segnalibro**, appositamente creato dall'artista **Daniela Rissone**, e aderisce all'iniziativa della Regione Piemonte **Buono da leggere**.

Il Centro Studi Piemontesi è presente anche nello spazio degli **Istituti Culturali del Piemonte** al **Pad. 3 - S68**

E organizza alcune iniziative

Info: [info@studipiemontesi.it](mailto:info@studipiemontesi.it) [www.studipiemontesi.it](http://www.studipiemontesi.it) -

Dal 9 maggio presso lo Stand del Centro Studi

Piemontesi al Lingotto di Torino **Padiglione 2 Stand K01**



L'attività del Centro Studi Piemontesi-Ca dè Studi Piemontèis è sostenuta da



Serbab id costituturion  
 Aneluy "i dol giugn a 5 ore d'ora  
 a son riunire an cà 'd M. Gandolfo  
 an via Donati 27 a Turin ij  
 restigui:  
 Gandolfo Prof. Lorenzo de a agris  
 a no nòm e pìe delegassion d'el Bono Ing  
 Gaudenzio, Gribaudi Prof. Dino, Fulcheri  
 Ing. Giuseppe;  
 Clivio Prof. Gianrenzo  
 Clivio Prof. Amedeo  
 Brero Camillo anco pìe delegassion  
 d' Nicola Ing. Alfredo e 'd Mottura Armando  
 Pich Dott. Vincenzo  
 Burati Dott. Gustavo  
 Calleri Jaco  
 Jìe costitur e de la vite a un Centro  
 di Studi Piemontesi con sede an Turin  
 e dresca provisoria an Via Po, 43.  
 Dop d'avej an lough e an lough  
 desutù le rason e ij but e le regòle  
 del Centro a son tratasse al coròli  
 ant il formulè di sta tuto provisore  
 che di una da coj che a son si present  
 id ferson a d' pìe delegassion, a ven  
 abjà a cost at coma part con diel  
 arembli an un tut inlich an manera  
 di a di pensa da arcopiare an s'is bi  
 di a scita. An ar amando a la  
 bona Tradission piemontèisa an l'eur  
 v'ina e franca v'oluntà, an soa  
 qualifica id sois promotor, a  
 costituro la Ca di Studi Piemontesi  
 (Centro Studi Piemontesi) e da galantòm  
 di restigui  
 Gandolfo e p' delegassion Bono, Pich  
 Gaudenzio, Fulcheri, Brero, Clivio  
 Clivio, Brero, Mottura, Calleri, Censin Pich, Tavo  
 Burat  
 Nicola Ing. Alfredo e  
 Armando Mottura  
 Giacomo Calleri (Jaco Calleri)  
 Vincenzo Pich  
 Tavo Burat

**Giovedì 9 maggio ore 11**

**SPAZIO ISTITUTI CULTURALI Pad. 3-S68**

**Cinquant'anni  
al Servizio della Cultura**

Il Centro Studi Piemontesi celebra i suoi 50 anni di lavoro e di impegno come custode e promotore di studi sul Piemonte e sugli antichi Stati sabaudi

Intervengono

**GIUSEPPE PICHETTO**

Presidente Centro Studi Piemontesi

**ALBINA MALERBA, GUSTAVO MOLA DI NOMAGLIO,**

**FRANCO CRAVAREZZA, GRAZIELLA RIVIERA,**

**ROSANNA ROCCIA, GIOVANNI TESIO,**

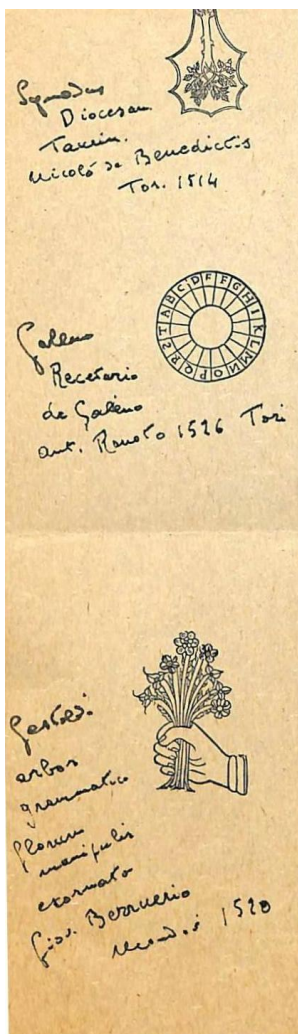
**COLLABORATORI, MEMBRI DEL COMITATO**

**SCIENTIFICO E DIRETTIVO**

L'11 giugno del 1969 un gruppo di amici (Gaudenzio Bono, Giuseppe Fulcheri, Dino Gribaudi, Gianrenzo P. Clivio, Amedeo Clivio, Camillo Brero, Alfredo Nicola, Armando Mottura, Giacomo Calleri, Censin Pich, Tavo Burat), riuniti da Renzo Gandolfo (1900-1987), davano vita al Centro Studi Piemontesi, una istituzione pluridisciplinare dedicata allo studio della vita e della cultura piemontese in ogni loro

manifestazione. Nel 2019 il Centro Studi Piemontesi ha messo in campo una serie di iniziative per siglare questo importante traguardo, fare un Bilancio di mezzo secolo di intensa attività scientifica e editoriale, costruire, sulle solide radici della memoria storica, il lavoro futuro.





**Venerdì 10 maggio ore 16**  
**SPAZIO ISTITUTI CULTURALI Pad. 3 S68**

## Un Archivio per la Civiltà e la Cultura del Piemonte

L'Archivio istituzionale  
del Centro Studi Piemontesi

Intervengono

**ROSANNA ROCCIA**

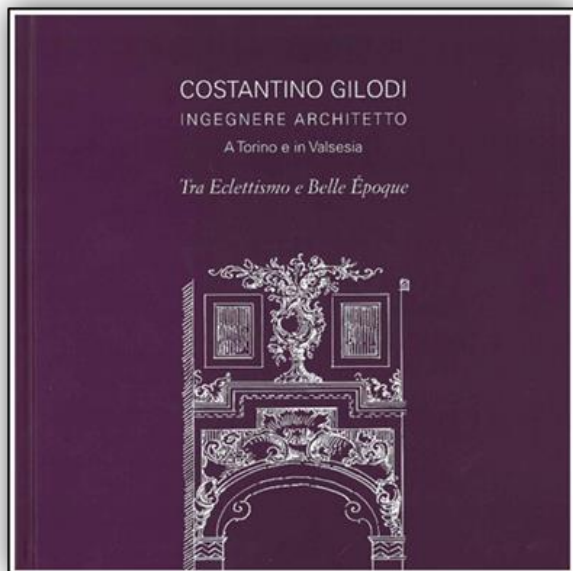
*Direttore della rivista "Studi Piemontesi"*

**ANDREA LUDOVICI**

*Archivista (Culturalpe s.c.)*

**N**ella multiforme gamma delle possibili raccolte documentarie, gli archivi delle case editrici rappresentano una fattispecie particolare in cui il *fare impresa* si coniuga con una precipua visione della *pratica culturale* negli ambiti della scrittura, della divulgazione, della ricerca e dell'approfondimento scientifico. Nel caso del Centro Studi Piemontesi, poi, ogni attestazione documentaria posta in essere assume una connotazione ancor più peculiare, in quanto rispondente all'intento dell'Associazione di promuovere e appoggiare – in armonia con istituzioni affini – lo studio della cultura piemontese in ogni sua manifestazione. Ben consapevole della singolare importanza di un siffatto patrimonio documentario, la *Ca dë Studi*, in occasione del suo 50° anniversario di attività (1969-2019), ha riordinato e inventariato il proprio Archivio

Istituzionale composto da quasi 4.000 unità tra fascicoli, registri, volumi e fotografie. Tale raccolta documenta senza soluzione di continuità la nascita e lo sviluppo nel tempo dell'Associazione sotto il profilo amministrativo, nonché le molteplici attività promosse dal Centro Studi nei campi dell'editoria, della promozione e valorizzazione della lingua e cultura piemontesi e della conservazione di fonti inedite afferenti alla lingua e alla storia del Piemonte. All'Archivio Istituzione propriamente detto, si affiancano anche diverse raccolte documentarie personali o familiari donate nel corso degli anni alla *Ca dë Studi* a conferma del suo fattivo ruolo di "custode della memoria" e quale segno tangibile della fiducia in essa riposta da più parti. Così, tra i fondi archivistici ricevuti dal Centro Studi si possono citare quello del commediografo e alpinista Arrigo Frusta e quelli del prof. Renzo Gandolfo, del critico letterario, poeta e pittore Enrico Thovez, del decano del Teatro Piemontese Angelo Alessio, del poeta Alfonso Ferrero, del poeta e attore teatrale Giovanni Drovetti, dell'avvocato e dirigente d'azienda Renato Zaccone, del pittore e poeta Mario Becchis, del prof. Giuliano Gasca Queirazza, dell'attore e regista teatrale Gualtiero Rizzi.



**Sabato 11 maggio ore 14**

**SALA ARGENTO**

Presentazione del libro

**Costantino Gilodi**  
**Ingegnere e architetto a Torino**  
**e in Valsesia**  
**Tra Eclettismo e Belle Époque**  
Edizione Centro Studi Piemontesi  
Società Valsesiana di Cultura

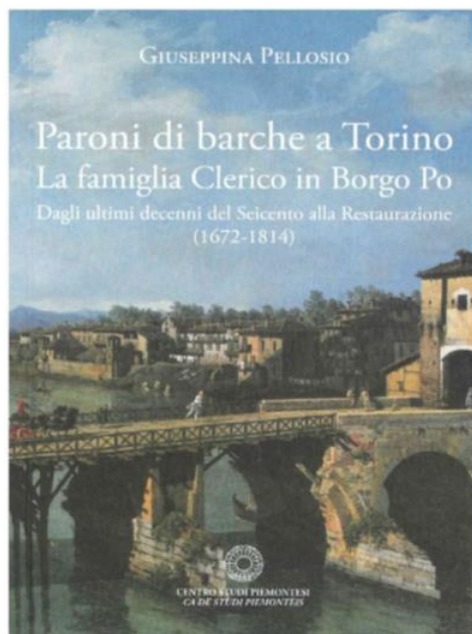
Con la curatrice

**ENRICA BALLARÈ**

intervengono i Collaboratori

**CASIMIRO DEBIAGGI, ELENA GIANASSO,**  
**GIANLUCA KANNÈS, ENRICO MONCALVO,**  
**FILIPPO MORGANTINI, ENRICO RIZZETTI**

**L**a figura di Costantino Gilodi (1853-1918), valsesiano di origine e torinese di adozione, resta sconosciuta ai più nonostante il suo legame con la cultura architettonica dell'Eclettismo. Il primo volume di studi a lui dedicato traccia un quadro volto a definirne il ruolo, ad un secolo dalla sua scomparsa. A Torino, Anversa, Parigi il nostro collabora con i più noti maestri torinesi alla creazione del mondo effimero delle esposizioni con fantastiche macchine, che la sua non comune abilità disegna con estrema facilità. Sono anche gli anni dello slancio costruttivo che rinnova la città: a Torino come a Borgosesia, Gilodi è uno degli interpreti del nuovo gusto borghese. Con maggior libertà coniuga poi con grazia ispirazioni alpine e citazioni orientaleggianti nella villa dei Musy a Fobello e nel piccolo gioiello *rococò* disegnato per sé sulle alte montagne valesiane. Contributi di: Eredi Gilodi, Walter Canavesio, Enrica Ballarè, Filippo Morgantini, Gianluca Kannès, Elena Gianasso, Casimiro Debiaggi, Enrico Rizzetti.



**Domenica 12 maggio ore 11**

**SALA ARANCIO**

Presentazione del libro

**GIUSEPPINA PELLOSIO**

**Paroni di barche a Torino  
La famiglia Clerico in Borgo Po**

**Dagli ultimi decenni del Seicento alla  
Restaurazione (1672-1814)**

Edizioni Centro Studi Piemontesi

Con l'Autrice intervengono

**GUSTAVO MOLA DI NOMAGLIO**

**ALBINA MALERBA**

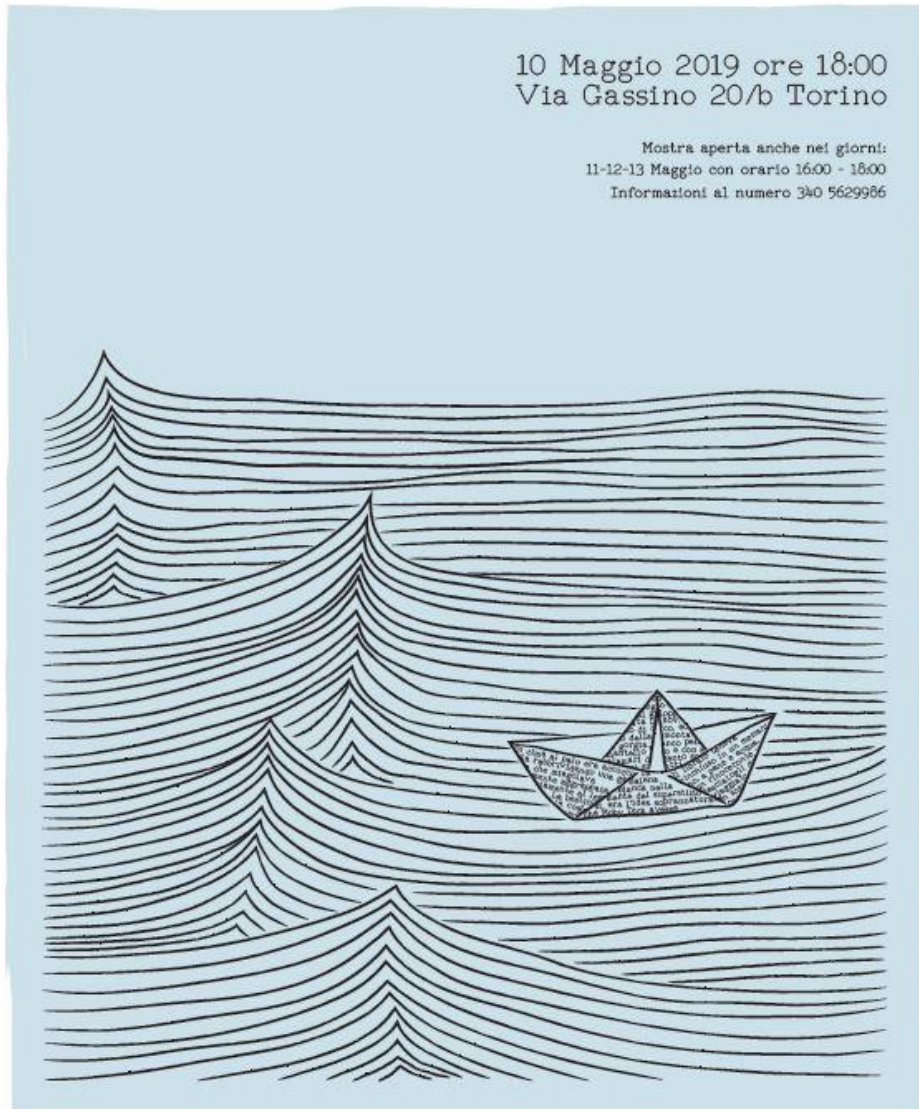
**I**l libro riprende una originale ricerca storica compiuta con un viaggio a ritroso nel tempo sulle tracce dei Clerico, ardimentosi imprenditori torinesi. Affermatosi a fine Seicento nell'ambito dei trasporti fluviali, mantennero per quasi un secolo il prestigioso incarico di "Capitano delle barche e de' ponti d'esse", preposto dai sovrani sabaudi a tutela della navigazione sul Po in epoca prerisorgimentale. Vivevano allora a Torino, presso l'antico porto di "Borgo di Po", gruppi familiari molto coesi che si dedicavano all'arte della navigazione. Chiamati Paroni anche in Piemonte, i proprietari di barche erano veri e propri impresari che durante le guerre, fornivano natanti e uomini alle aziende sabaude per il trasporto dei soldati, munizioni e vettovagliamenti mentre, in tempo di pace, affidavano ai loro scafi ogni sorta di merce, generi alimentari compresi. Accanto ad essi in una straordinaria rappresentazione teatrale compare nel volume un'incredibile sequenza di persone di vario spessore storico che, di prepotenza, entrano sulla scena a vivacizzare la narrazione. Il materiale iconografico, tabelle e piantine coeve allegate, offrono infine lo spunto al lettore per calarsi definitivamente nell'atmosfera dell'epoca.

# L'Arca di Carta

Gatti neri, struzzi, balene e altri animali della precollina

10 Maggio 2019 ore 18:00  
Via Gassino 20/b Torino

Mostra aperta anche nei giorni:  
11-12-13 Maggio con orario 16.00 - 18.00  
Informazioni al numero 340 5629986



**SMNO**  
Società

  
CENTRO STUDI RIFORMISTI  
C.A.D.E. ATTESI PIAZZA SOSTA

  
C.C.I.A.A. TORINO  
C.A.D.E. ATTESI PIAZZA SOSTA

 SALONE  
**OFF** TORINO

2019

Centro Studi Piemontesi  
Ca dë Studi Piemontèis  
Via Ottavio Revel 15  
10121 Torino  
Tel. 011/537486  
[info@studipiemontesi.it](mailto:info@studipiemontesi.it)  
[www.studipiemontesi.it](http://www.studipiemontesi.it)

